

## Ispezione ministeriale all'università: nasce un giallo

*Saro si fida di un sito Internet e dà per certa la richiesta di chiarimenti romana. Il rettore: non c'è alcuna lettera ufficiale*

**Fari puntati sull'università fino a far scoppiare una sorta di giallo sull'ispezione ministeriale chiesta dagli onorevoli del Pdl. Al senatore Ferruccio Saro è bastato incappare in un'imprecisione pubblicata on-line da un settimanale locale che, nel riferire sull'incontro del rettore Cristiana Compagno, con i padri dell'ateneo friulano, dava per certa l'arrivo di una richiesta di chiarimenti ministeriali a Udine, per tuonare contro la gestione dell'università. Immediata la smentita del magnifico e la rettifica del giornale on-line.**

Quando il senatore ha letto che la richiesta di chiarimenti ministeriali era arrivata a Udine e che il rettore, nell'invitare i padri dell'università friulana a ricreare un grande senso di comunità attorno all'ateneo, precisava che «in tutta Italia i parlamentari si muovono a sostegno dei loro atenei, noi siamo gli unici ad avere contro dei nostri senatori. E questo è grave», ha subito divulgato una nota per respingere al mittente, assieme al collega Giovanni Collino, «le accuse mosse dal rettore in merito alle richieste di chiarimento arrivate all'ateneo dopo che i parlamentari avevano domandato un'ispezione ministeriale».

Altrettanto immediato il chiarimento del rettore: «A Udine non è arrivata alcuna richiesta di chiarimenti ufficiale, siamo però disponibili a rispondere a tutte le domande del ministero, a portare tut-

ti i chiarimenti del caso e a dimostrare la piena trasparenza dell'operato del nostro ateneo». Proprio perché l'ateneo friulano è il quarto più sottofinanziato d'Italia e a seguito dell'approvazione del decreto Tremonti che taglia ulteriormente i fondi al sistema universitario italiano si trova, rispetto ad altri, in gravi difficoltà strutturali, il rettore, davanti ai padri dell'ateneo friulano, ha ribadito: «È necessario ricreare grande senso di comunità attorno all'università per evitare che questa istituzione possa essere usata come terreno di battaglia politica».

Una dichiarazione, questa, che ha infastidito i politici, non a caso nella loro nota hanno aggiunto: «Non è vero che noi non facciamo gli interessi dell'università; se abbiamo chiesto l'ispezione è proprio perché abbiamo a cuore il buon funzionamento della realtà accademica».